



# **RASSEGNA STAMPA**

17 maggio 2024

# INDICE

## ANBI VENETO.

|                                                                                                                                                  |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 17/05/2024 Il Gazzettino - Nazionale<br>«Fenomeni così intensi una volta ogni 300 anni»                                                          | 5  |
| 17/05/2024 Il Gazzettino - Rovigo<br>Allagamenti peggiori di un anno fa                                                                          | 6  |
| 17/05/2024 Il Gazzettino - Venezia<br>Campi sommersi, a rischio le coltivazioni: Coldiretti in allarme, attivati i soccorsi                      | 8  |
| 17/05/2024 Il Gazzettino - Venezia<br>Paura nel Veneto orientale: bombe d'acqua a ripetizione                                                    | 10 |
| 17/05/2024 Il Gazzettino - Padova<br>Terme, soffrono anche hotel e Casa di cura. E fra i sindaci ora si accende la polemica                      | 14 |
| 17/05/2024 Il Gazzettino - Padova<br>Paesi in ginocchio: nel Montagnanese danni per milioni                                                      | 16 |
| 17/05/2024 Il Gazzettino - Padova<br>Una settimana dedicata all'acqua                                                                            | 19 |
| 17/05/2024 Il Mattino di Padova - Padova<br>Allagati Veneto di nuovo sott'acqua                                                                  | 20 |
| 17/05/2024 Il Mattino di Padova - Padova<br>Perché è successo? «Il nuovo bacino a Brusegana da solo non può bastare Servono 80 milioni di opere» | 22 |
| 17/05/2024 Il Mattino di Padova - Padova<br>Monselice, detriti dal monte A Montagnana gravi disagi                                               | 24 |
| 17/05/2024 Il Mattino di Padova - Padova<br>Una notte di passione a Vigodarzere Maserà, Cartura e S.Vito di Vigonza                              | 25 |
| 17/05/2024 Il Mattino di Padova - Padova<br>Abano e Montegrotto allagate problemi alla Casa di Cura                                              | 27 |
| 17/05/2024 L'Arena di Verona<br>Fiumi in piena, saltano gli argini In tre ore la pioggia di un mese                                              | 28 |

|                                                                                                                                                                       |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 17/05/2024 L'Arena di Verona<br><b>Fontanili, il tesoro liquido di Povegliano</b>                                                                                     | 30 |
| 17/05/2024 L'Arena di Verona<br><b>Notte con il fiato sospeso in Val d'Alpone</b>                                                                                     | 31 |
| 17/05/2024 Il Giornale di Vicenza<br><b>Risorgive Visita guidata all'oasi naturale</b>                                                                                | 33 |
| 17/05/2024 La voce di Rovigo<br><b>Ancora nubifragi, campi in ginocchio</b>                                                                                           | 34 |
| 17/05/2024 padovanews.it 07:05<br><b>COLDIRETTI VENEZIA: ANCORA MALTEMPO, PEGGIORA LA SITUAZIONE IN<br/>CAMPAGNA CON ALLAGAMENTI CHE COMPROMETTONO LE PRODUZIONE.</b> | 35 |
| 17/05/2024 Corriere delle Alpi<br><b>Vanoi, contro l'invaso raggiunta l'unanimità «Fermate il progetto»</b>                                                           | 36 |
| 17/05/2024 Corriere del Veneto - Venezia<br><b>Strade e scuole chiuse fino a lunedì Allagamenti dalla Riviera a Jesolo</b>                                            | 37 |
| 16/05/2024 veronasera.it 17:05<br><b>Verona in allerta per il livello dell'Adige: paratoie chiuse e motopompe pronte<br/>ad entrare in azione</b>                     | 39 |
| 17/05/2024 Il T<br><b>Pioggia senza fine La Lombardia ko il Veneto è in crisi</b>                                                                                     | 40 |
| 17/05/2024 La voce di Rovigo<br><b>Ambiente e lavoro, le opportunità</b>                                                                                              | 42 |
| 17/05/2024 La voce di Rovigo<br><b>La regione finisce sott'acqua</b>                                                                                                  | 43 |
| 16/05/2024 nuovavenezia.gelocal.it 09:05<br><b>Maltempo in provincia di Venezia: allagamenti a Jesolo, strade sott'acqua a<br/>Spinea</b>                             | 44 |

# ANBI VENETO.

25 articoli

# «Fenomeni così intensi una volta ogni 300 anni»

► In ventiquattr'ore sono stati registrati 62 eventi estremi in Italia: 19 solo a Nordest ► Campagne flagellate: mais e frumento coperti dall'acqua, a rischio tutti i raccolti

## L'ANALISI

**VENEZIA** L'altezza di precipitazione di 229 millimetri in 6 ore a Velo d'Astico corrisponde a un tempo di ritorno di 3 secoli. Traduce il concetto il professor Marco Marani, direttore del Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici istituito a Rovigo dall'Università di Padova, che collabora con l'Arpav nello sviluppo dei modelli previsionali: «Un fenomeno di tale intensità si presenta in media una volta ogni 300 anni. Non significa, purtroppo, che potremo attendere così tanto prima di rivedere questo tipo di evento. Questo potrebbe realizzarsi anche in tempi più brevi, perfino il prossimo anno, anche se con probabilità bassa. Il cambiamento climatico lo renderà un evento purtroppo più frequente. Prendendo in analisi anche i 70 millimetri caduti in 30 minuti in altre zone del Veneto, è possibile affermare che vi corrisponde un tempo di ritorno di circa 200 anni». Del resto nel giro di 24 ore sono stati 62 nel Nord Italia, di cui almeno 19 a Nordest, gli eventi estremi localizzati dallo "European severe weather database".

## AGRICOLTURA

Al netto della grandine di ieri sera, la mappa veneta dei fenomeni considerati gravi ha compreso prevalentemente pioggia, ma in quantità decisamente abbondanti ("heavy rain", nella terminologia della banca-dati): 108,7 millimetri a Padova e 100,6 a Jesolo, solo per menzionarne solo un paio, mentre Caorle viene citata per la situazione della spiaggia. Numeri che portano Coldiretti Veneto a lanciare l'allarme per l'agricoltura: «Il mais ormai era spuntato dal terreno ed è stato ricoperto dall'acqua in più punti. Il frumento era cresciuto re-



IL PONTE DEVASTATO Sopra l'infrastruttura distrutta dal maltempo a Malo. Sotto un vigneto allagato e segnalato da Coldiretti Veneto



golarmente ma è stato allettato anche dal vento forte e poi sommerso. Allagate anche le coltivazioni di soia appena germogliata e altre colture come le zucche presenti in tutta l'area. Criticità anche nel Veronese:

sui filari di vigneti in Val d'Alpone e Val d'Illasi si sono riversati terriccio e sassi con ristagni diffusi sui terreni. Centinaia gli ettari di terreni agricoli finiti sott'acqua tra Montagnana e dintorni, dove si è abbattuto

un secondo violento nubifragio. Frane e smottamenti segnalati nell'area collinare, in particolare fra Arquà Petrarca e Vo' Euganeo, con danni a terrazzamenti, vigneti e uliveti».

Cia Veneto esprime preoccupazione per l'entità dei danni: «Per un ettaro di granoturco vengono investiti, in media, 350 euro fra sementi e lavoro. L'ordine di grandezza dei danneggiamenti potrebbe superare le centinaia di migliaia di euro. A questo, naturalmente, si deve aggiungere il mancato guadagno delle aziende agricole». Commenta il presidente Gianmichele Passarini: «Ormai gli imprenditori agricoli vivono in uno stato di perenne emergenza. È necessario che tutte le opere idrauliche previste nell'apposita programmazione vengano ultimate al più presto».

## BONIFICA

Nell'attesa, la situazione è pesante secondo **Francesco Cazzaro**, presidente di **Anbi Veneto** e cioè dell'associazione degli enti consortili che gestiscono la rete minore dei corsi d'acqua: «I Consorzi di bonifica sono a lavoro giorno e notte per far fronte a un fenomeno meteorologico estremo. Nei territori più fragili le maestranze sono al lavoro da martedì per preparare i canali a raccogliere quanta più pioggia possibile, ma con certi volumi è inevitabile che la rete idraulica vada in saturazione. In alcune aree, oltretutto, le idrovore si sono dovute fermare per l'impossibilità di scaricare l'acqua nei fiumi anch'essi al limite. Questo ha comportato allagamenti temporanei alle campagne». Fenomeni estremi di piogge torrenziali, con «nuove rotture arginali dovute al sovraccarico della rete», vengono annotati in particolare dal Consorzio Alta pianura veneta.

**A.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Allagamenti peggiori di un anno fa

►Si contano i danni provocati dal maltempo di mercoledì mattina con abitazioni e attività commerciali sott'acqua ►Cestaro (Protezione civile): «La situazione è peggiorata» Sparesato: «Il mio negozio ha subito i danni maggiori»

## BADIA POLESINE

Sono state ore difficili per la città di Badia alle prese col maltempo che ha ancora una volta colpito duramente il centro alto-polesano con allagamenti in abitazioni e attività commerciali. La pioggia intensa ha creato numerosi disagi, sia nel cuore del paese, sia nella periferia e il lavoro per affrontare l'emergenza è proseguito anche nella nottata. «Siamo rimasti in allarme perché la situazione è critica e pronti ad intervenire - commenta Remo Cestaro dell'Anc Nucleo di volontariato di Protezione civile -. Questo fenomeno è stato peggiore rispetto a quello registrato un anno fa. Come nucleo di volontariato siamo stati impegnati in quattro nel pomeriggio di ieri (mercoledì ndr), tre durante la notte e due nella mattinata di oggi (ieri). Nelle ultime ore abbiamo consegnato sacchi a chi ne ha fatto richiesta. Ci sono stati diversi casi da affrontare: sono andati sotto acqua garage, scantinati e negozi. Le criticità sono emerse in vari punti della città: dalla zona del palazzetto dello sport, a via Ca' Mignola, fino alle Botteghe artigiane».

## LE CONSEGUENZE

Le conseguenze del maltempo con cui ha nuovamente fatto i conti Badia, si sono notate in tante vie; le strade dopo le forti precipitazioni si sono in parte asciugate, ma gli interventi sono proseguiti. A pagare dazio è stato anche un luogo simbolo: l'abbazia della Vangadizza, dove hanno sede le Botteghe artigiane, i negozi che caratterizzano

gli spazi dell'ex monastero. «Ho perso una giornata di lavoro e ci sono danni ai muri - racconta Erik Sparesato di Hair lab parucchieri, realtà che ha sede nei locali dedicati all'artigianato -. la stessa cosa era successa l'anno scorso. Ho chiamato i vigili del fuoco che sono rimasti qui fino al tardo pomeriggio. Abbiamo comunque aperto questa mattina (ieri ndr), ma credo che il mio negozio sia stato quello che probabilmente ha avuto il danno maggiore».

«Abbiamo ricevuto segnalazioni fino alle 2.30 di notte - aggiorna invece il vicesindaco Stefano Segantin, delegato alla Protezione civile nella giunta -, e questa mattina eravamo in Comune. È stata affrontata una situazione critica all'acquedotto; siamo intervenuti a Crocetta e ora cercheremo di realizzare un'opera a Villafora. Stiamo affrontando questa emergenza, ma non abbiamo la bacchetta magica. Da assessore alla Protezione civile non posso non sottolineare il fatto che, assieme al Consorzio di bonifica, avevamo messo a punto un progetto importante, che speravamo fosse finanziato dalla Regione».

**Federico Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**BADIA POLESINE** I volontari della Protezione civile e i Vigili del fuoco (a sinistra) all'opera

# Campi sommersi, a rischio le coltivazioni: Coldiretti in allarme, attivati i soccorsi

## SAN DONA' DI PIAVE

Piogge abbondanti, San Donà e Musile aprono il Coc. La situazione, per quanto riguarda gli allagamenti o i rischi esondazioni, sembra ancora sotto controllo, ma i sindaci di San Donà e Noventa di Piave, hanno ugualmente deciso di aprire ufficialmente il Coc, ovvero il Centro operativo comunale, la realtà che, con la preziosa presenza della Protezione Civile, tiene monitorato, minuto dopo minuto, tutto il territorio ed è pronta a intervenire per eventuali situazioni di emergenza. «Al momento la situazione è sotto controllo - ha riferito Alberto Teso, primo cittadino di San Donà - ma abbiamo ritenuto op-

portuno avviare il Coc, con la Protezione Civile pre allertata. Sappiamo che le difficoltà maggiori si stanno riscontrando nel Portogruarese, ma non vogliamo farci trovare impreparati nel caso in cui la situazione meteorologica dovesse peggiorare anche dalle nostre parti». Sulla stessa linea anche il collega di Noventa, Claudio Marian. «Sono attenzionati in particolare i canali, perché il problema eventualmente arriva dal territorio e non tanto dal Piave. Il fatto è che, ad oggi, non è chiaro quanta acqua potrà cadere nelle prossime ore e dove si potrà maggiormente concentrare. Va da sé che, se si dovesse ripetere la situazione della notte scorsa, allora comincerebbero a sorgere i problemi. In ogni caso la

nostra Protezione Civile, con l'assessore Alessandro Nardese, sta continuando a monitorare di persona il territorio, per verificare le condizioni dei canali». A fare il punto è il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale già nel corso della giornata di ieri. «Nel corso della notte la preannunciata perturbazione, che già nella giornata di ieri aveva colpito la parte centro occidentale del Veneto, ha iniziato a interessare in modo

consistente il nostro comprensorio con precipitazioni anche molto intense, in particolare sulla zona costiera tra Jesolo e Caorle e nell'area di San Michele al Tagliamento dove si sono registrati quantitativi di pioggia di oltre 80 millimetri, ma con punte che hanno superato i 30 millimetri in

un'ora (30 litri per metro quadro). Attualmente si segnalano diffusi allagamenti di aree agricole intorno a Cesarolo e Marinella, così come nell'area di Cortellazzo e Cavallino e della Brussa, a causa delle intense piogge cadute su terreni già saturi. Gli ottanta impianti idrovori sparsi sul territorio sono tutti attivi in quanto le quote idrometriche della rete di bonifica sono molto sostenute,

anche se per ora non si segnalano esondazioni, e la squadra reperibile sta costantemente monitorando una situazione che, purtroppo, per tutta la giornata continuerà ad essere problematica». Le analisi successive hanno evidenziato come gli ultimi piovachi avessero alzato i livelli idrometrici un po' su tutta la rete di bonifica, mettendo in sofferenza l'intero territorio, anche se non si

sono registrate tracimazioni oltre alle zone allagate già segnalate in precedenza. La tarda serata e prima nottata erano i due momenti più tenuti in considerazione per eventuali peggioramenti. Forte preoccupazione è stata espressa dalla Coldiretti Venezia. «Problemi anche per tutte le altre coltivazioni, dalle zucche ai meloni, agli ortaggi in pieno campo, ma anche per le viti nel santonatese», oltre che nel portogruarese dove, come evidenziato in precedenza, la situazione è più critica. «L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno superato nel 2023 a livello nazionale, i 6

miliardi di euro». Oggi la nuova conta dei danni.

Fabrizio Cibir

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OGGI NUOVA CONTA DEI DANNI: A RISCHIO IL RACCOLTO DI ZUCCHE, MELONI E ORTAGGI



**GRUARO** La cittadina del Veneto Orientale è tra quelle più colpite dalle bombe d'acqua che si sono susseguite anche ieri per tutta la giornata





La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa " da intendersi per uso privato

# Il maltempo nel Veneziano

## Paura nel Veneto orientale: bombe d'acqua a ripetizione

► Trenta litri di pioggia per metro quadrato caduti in una sola ora: a Portogruaro e Gruaro due auto finiscono in un fosso e in un canale, gli occupanti escono illesi

### MALTEMPO

**PORTOGRUARO** Trenta litri di pioggia per metro quadro in un'ora: notte di paura nel Veneto orientale. Tanta, troppa pioggia è caduta ieri notte tra San Michele al Tagliamento e Caorle perché gli impianti idrovori riuscissero a spingerla tutta verso il mare.

Nel pomeriggio un'altra bomba d'acqua con altri 50 millimetri in un paio di ore nell'entroterra, con allagamenti diffusi tra Portogruaro, Gruaro, Concordia, Cinto e Pramaggiore.

Nel corso della notte la preannunciata perturbazione ha iniziato a interessare in modo consistente il comprensorio della zona orientale, con precipitazioni molto intense, in particolare sulla zona costiera tra Caorle, Bibione, ma anche l'intera area di San Michele al Tagliamento, dove si sono registrati quantitativi di pioggia di oltre 80 millimetri.

Impressionanti le precipitazioni della notte, con punte che hanno superato i 30 mm in un'ora, insomma 30 litri per metro quadro.

### GLI ALLAGAMENTI

Sono stati registrati diffusi allagamenti di aree agricole intorno a Cesarolo e Marinella, così come nell'area della Brussa e di Settimo Bacino, completamente allagata.

«Gli 80 impianti idrovori sparsi sul territorio sono stati tutti attivati - spiegano dalla Consorzio di Bonifica del Veneto orientale diretto dall'ingegner Sergio Grego - in quanto le quote idrometriche della rete di bonifica sono molto sostenute».

Maxi intervento delle squa-

dre reperibili dello stesso Consorzio che ha costantemente monitorato una situazione che, purtroppo, per tutta la giornata ha continuato a far registrare problemi ingenti.

I vigili del fuoco, dal canto loro, sono intervenuti nell'area di Cesarolo di San Michele al Tagliamento per alcuni allagamenti che non hanno fortunatamente interessato le abitazioni.

### SUL LITORALE

Sul litorale a Bibione problemi sono stati registrati in alcuni campeggi con allagamenti.

Non è andata meglio sull'area più a est della costa con la mareggiata che ha eroso il litorale.

L'eccezionale ondata di maltempo ha interessato anche Caorle. In particolare, alcuni tratti della spiaggia di Levante si sono trasformati in ristagni,

con l'acqua che non riusciva a raggiungere il mare e non veniva assorbita neppure dal terreno, ormai fradicio.

Già nella mattinata i tecnici del Consorzio arenili si sono messi all'opera per cercare di risolvere il problema, valutando anche dei "canali di scolo" per agevolare il deflusso. È andata peggio a Ponente.

### L'EROSIONE

«Sulla spiaggia di Ponente sono stati registrati fenomeni erosivi nel primo tratto dell'arenile - ribadisce dal consorzio arenili

- Si tratta però di un danno abbastanza limitato: a fronte delle previsioni meteo sfavorevoli di questi giorni, il Consorzio Arenili di Caorle aveva infatti provve-

duto a ritardare l'ultimo inter-

vento di ripascimento della sabbia su questo tratto di spiaggia».

Nelle prossime ore, non appena il meteo lo permetterà, verrà eseguito l'intervento che permetterà di avere la spiaggia allestita e attrezzata per il fine settimana della Pentecoste. «Non siamo preoccupati per quanto si è verificato a Ponente - spiega il Presidente del Consorzio Arenili di Caorle, Alberto Borin - C'è tutto il tempo per completare anche quest'ultimo intervento che permetterà ai clienti che beneficeranno dei nostri servizi

di avere la spiaggia in perfette condizioni. Il lavoro di ripristino più rilevante riguarda invece Levante dove la composizione della sabbia non ci aiuta».

### L'INCIDENTE

Nel pomeriggio il problema si è spostato a Portogruaro, dove in via Nosedo un'auto è finita in un fossato, i quattro occupanti sono usciti illesi. In serata un'altra auto è finita in un canale a Gruaro e anche in questo caso il conducente è uscito da solo. Allagamenti a Summaga. A Concordia, con le idrovore in via



Santissimi Martiri, a Gruaro con il centro andato completamente sommerso. A Cinto e a Pramaggiore i Vigili del fuoco con la Protezione civile hanno dovuto lavorare per diversi scantinati sommersi. «Abbiamo registrato almeno 50 mm di acqua tra le 16 e le 19 - ha spiegato l'ingegner Grego - Sommati ai precedenti e alle piogge che arrivavano dal Friuli hanno messo in crisi il nostro sistema».

**Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALLAGAMENTI NELLE ABITAZIONI A PIANTERRENO E NEI CAMPI SPIAGGIA DI PONENTE, RISTAGNI ED EROSIONE





**TERRITORIO IN GINOCCHIO** Da sx, le campagne di Cesarolo, a San Michele, il centro di Gruaro e Piazza Trieste a Jesolo (Vinicio Scortegagna Fotoreporter)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**VENETO ORIENTALE** La piazza di Gruaro invasa dall'acqua per effetto delle forti precipitazioni che hanno colpito il comprensorio

# Terme, soffrono anche hotel e Casa di cura. E fra i sindaci ora si accende la polemica

## GLI ALTRI COMUNI/1

**ABANO/MONTEGROTTO** Strade allagate, scantinati sott'acqua, gravi disagi anche per l'ospedale di Abano e numerosi hotel. È il bilancio del nubifragio che mercoledì notte ha colpito anche il bacino Euganeo. E l'allarme non è finito, ma non è mancata neppure una polemica tra amministrazioni.

### L'ANALISI

«La parte centrale della città è stata quella interessata in misura minore – spiega il sindaco di Abano, Federico Barbierato –. Diversa la situazione per il quartiere attraversato da via Battisti e per le strade limitrofe, ma anche per Montebelluna, con le vie Zanella e San Bartolomeo invase dall'acqua. Così come il sottopasso di via Sabbioni fra Abano e Montebelluna, a differenza di quello di via Roveri che ha continuato a essere percorribile. Altre vie dove si sono verificati allagamenti sono Sartorio, San Lorenzo e Monte Ventolone».

Particolarmente critica la situazione di Giarre, dove le vie Levante Ferrovia e Gambato sono state chiuse al traffico. Problemi

anche in via Ponte della Fabbrica, nei pressi della Fidia, dove l'acqua ha fatto tutt'uno con la strada. La Protezione civile ha gestito oltre 120 chiamate dalla mezzanotte alla mattinata di ieri. «Ne abbiamo ricevute anche da Torreglia e Vo' – aggiunge Barbierato –. A preoccuparci è stata la piena delle 5 dal canale Rialto e da Saccolongo». Caduto un grosso ramo in via Don Bosco. Ieri sera blackout in via Stella e laterali.

Anche alcuni locali della Casa di cura sono finiti sott'acqua, al piano terra e al piano interrato.

Problemi pure in molti hotel delle Terme, con allagamenti negli alberghi Helvetia, Orvieto, Formentin, Milano, Alexander, Vena d'Oro e San Lorenzo. Sono stati colpiti i vani tecnici con guasti alle pompe, ai filtri e ai dispositivi elettrici, con il conseguente

blocco di alcune piscine che ha richiesto l'intervento degli addetti alla manutenzione.

«Stiamo procedendo alla conta dei danni – afferma il presidente di Federalberghi, Walter Poli –. Si tratta di fatti purtroppo non nuovi, pensiamo a quanto accaduto nell'ottobre 2021 (quando un'onda di piena invase l'isola pedonale e una ventina di alberghi subirono danni, ndr). Ma mi riferisco anche ai tanti episodi minori che ci vengono spesso segnalati, con conseguenze che si ripetono quasi a ogni pioggia più consistente».

### LA TENSIONE

È andata un po' meglio nella vicina Montebelluna, dove comunque ieri sera dopo l'ennesimo fortunale sono stati chiuse diverse strade. «Abbiamo subito alcuni disagi, ma nel complesso la rete idraulica ha retto – dichiara il sindaco Riccardo Mortandello –. A mezzanotte (tra mercoledì e ieri, ndr) è stato chiuso per circa un'ora il sottopasso della tangenziale.

Si è inoltre verificato un allagamento in un garage condominiale di via Fallaci a Turri, dove la mancanza di energia elettrica ha mandato in tilt la pompa di sollevamento. Per tutta la notte i volontari della Protezione civile hanno aspirato l'acqua con l'idrovora che però alla fine si è rivelata insufficiente ed è stato necessario l'intervento dei vigili del

fuoco. Problemi si sono registrati anche nelle vie Cogolo e Castello, dove il sentiero che sale a Villa Draghi ha scaricato molti detriti». Ieri sera chiuse un tratto di via Aureliana, via Marza, via Don Gnocchi e D'Acquisto oltre a tutti e tre i sottopassi (stazione, via Campagna Bassa, tangenziale).

E c'è scappata pura una polemica fra i sindaci termali. «Le vere criticità, come al solito, le ab-

biamo affrontate nelle aree di confine con Abano – prosegue Mortandello – da cui riceviamo l'acqua che non viene scaricata nei loro scoli. Al più presto chiederemo un incontro con l'amministrazione perché i problemi di via Montegrappa e di via Sabbioni debbono essere risolti». «Adesso non ho tempo di commentare queste dichiarazioni – è la replica di Barbierato –. Il problema idraulico è molto complesso. Polemizzare fra enti locali non serve a niente e non risolve la situazione. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione, in collaborazione con i Comuni del territorio, ha in progetto quattro nuovi invasi per Terme, Colli e cintura urbana per i quali però attendiamo ancora i finanziamenti».

**Eugenio Garzotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIARRE** Via Levante Ferrovia sommersa dall'acqua



**DISAGI AI LOCALI  
TECNICI CON GUASTI  
A POMPE E DISPOSITIVI  
DELLE PISCINE,  
DISAGI TRA GIARRE  
E MONTEORTONE**

**MORTANDELLO ATTACCA  
BARBIERATO:  
«CI SCARICANO L'ACQUA  
DEI LORO SCOLI,  
IL PROBLEMA VA RISOLTO:  
CHIEDIAMO UN INCONTRO»**



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

## Emergenza maltempo

# Paesi in ginocchio: nel Montagnanese danni per milioni

► A Megliadino San Vitale un'anziana soccorsa dai pompieri con il gommone ► Decine di abitazioni inondate a Casale In un allevamento morti seimila animali

### LA BASSA

**MONTAGNANA** Il giorno dopo il violento temporale che mercoledì ha messo in ginocchio un intero territorio, il Montagnanese ha continuato ieri a vivere ore di angoscia. La situazione è gravissima ma oggi l'enorme quantità d'acqua dovrebbe cominciare a ritirarsi. Montagnana e i Comuni limitrofi hanno vissuto un incubo, qualcosa di mai visto prima d'ora. E le amministrazioni montagnanese e casalese chiedono lo stato di calamità alla Regione.

### GLI EFFETTI

Tutto è iniziato nella mattinata di mercoledì, quando un fronte temporalesco violentissimo si è spostato dal Polesine verso nord. Un temporale auto-rigenerante stazionario, questo il termine tecnico, che dopo essersi abbattuto su Lendinara, Badia Polesine e sui Comuni vicini all'Adige - Masi e Castelbaldo - ha portato conseguenze nefaste a Borgo Veneto, Megliadino San Vitale, Montagnana, Casale di Scodosia, Merlara e Urbana. La pioggia, fortissima e abbondante, ha provocato allagamenti a strade, abitazioni e campagne e interrotto in qualche caso le forniture di energia elettrica e le comunicazioni telefoniche.

Una delle località più colpite è stata **Casale di Scodosia**, dove il centro si è completamente riem-

pito d'acqua. Tantissime le segnalazioni di case allagate, con le fa-

miglie e le attività produttive costrette a gestire una situazione critica e messe in ginocchio. Una situazione complessa si è vissuta in un allevamento di tacchini parzialmente invaso dall'acqua. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo ma l'allagamento aveva interessato il capannone. Si stima che siano morti circa 6mila animali.

L'acqua a Casale è poi scesa, ma un po' per volta. La causa è da imputarsi allo spegnimento delle pompe delle idrovore sull'asta del Fratta-Gorzone, decisione assunta dal **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** per gestire i livelli di piena del fiume. A complicare la situazione, la rottura del fiume Guà in località Zimella nel Veronese.

Nel pomeriggio di ieri erano ancora chiuse al traffico sei vie rispetto alle sedici di mercoledì e risultavano allagate via Nuova, parte di via Spigafasoi e via Gabelle. A causa del perdurare delle condizioni avverse il sindaco di Casale, Marcello Marchioro, ha disposto la chiusura delle scuole anche per oggi. Le scuole sono chiuse anche a Montagnana, dove oggi si

### SI SPERA NEL BEL TEMPO RIMANE PERÒ ALTA L'ATTENZIONE SUI FIUMI

spera in un miglioramento. L'acqua ha riempito il vallo intorno alle mura e alcune zone della città sono rimaste allagate, ma l'amministrazione comunica che i problemi sono in via di risoluzione. Protezione civile e amministratori hanno monitorato la situazione per tutta la notte. Mercoledì erano state chiuse quindici vie, mentre nel pomeriggio di ieri le strade interdette erano otto: via Sant'Antonio, via Rosa, via Candiega, Via Pallonga, via Borin, via IV Novembre 1918, via Chisogno e parte di via Pescara.

### I PAESI

Ieri la Provincia ha disposto a scopo precauzionale la chiusura dell'anello ciclabile delle città murate fino a lunedì. Quadro grave ma in complessivo miglioramento anche a **Urbana**, dove ieri era ancora chiusa la strada provinciale 19. Alcune vie sono anco-

**RESTANO ANCORA CHIUSI ALCUNI ISTITUTI MA OGGI**



ra allagate. Anche **Borgo Veneto** è stata duramente colpita. A patirle le conseguenze peggiori era stata la parte meridionale del Comune, tra Megliadino San Fidenzio e Santa Margherita d'Adige. Le campagne si sono allagate e

l'acqua, una volta defluita dai campi, ha riempito i canali di scolo. Meno toccata dal nubifragio la zona di Saletto e la parte nord del paese. L'acqua si è progressivamente ritirata, ma la Protezione civile ha continuato a distribuire sacchi di sabbia. Nessun disagio

alle scuole e ai servizi scolastici integrativi. Disagi anche a **Megliadino San Vitale** e **Merlara**, dove si sono registrati disservizi alle utenze e allagamenti a strade comunali, provinciali e campagne e dove ieri sera una anziana e la figlia sono state salvate dai

pompieri in gommone perché rimaste isolate. Più a sud, **Piacenza d'Adige** e **Masi** - entrambe duramente colpite dal temporale - vedono oggi una situazione in miglioramento.

Da oggi il tempo dovrebbe essere soleggiato, ma l'allerta non è finita, soprattutto nei paesi lungo l'asta del Fratta-Gorzone. E soprattutto, con il ritorno del sole, è oggi tempo di cominciare la conta dei danni, che promettono di essere milionari.

**Giovanni Brunoro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### CINTA MURARIA COME NEL MEDIOEVO

Il fossato attorno alle mura di Montagnana era già pieno ieri mattina e l'acqua è aumentata nel corso della giornata.

Nella foto a fianco la situazione critica a Casale di Scodosia





La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "da intendersi per uso privato

# Una settimana dedicata all'acqua

## CODEVIGO

Domani prenderà il via la Settimana Nazionale della Bonifica e della Irrigazione "L'acqua ci nutre e dà la vita" in programma fino a domenica 26. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha in programma una serie di iniziative all'impianto idrovoro di Santa Margherita a Codevigo per far conoscere la storia di questo territorio e del ruolo del Consorzio di bonifica.

Il programma prevede, nelle giornate di sabato 18 e sabato 25 maggio, l'apertura al pubblico dell'impianto dalle 15 alle 18 con visita guidata alle 16, della durata un'ora circa: al termine verranno accesi i motori diesel storici degli anni '30. Nella giornata di domenica gli orari di

apertura dell'impianto saranno dalle 10 alle 13 al mattino e dalle 15 alle 18 nel pomeriggio, con visite guidate alle 11 e alle 16: anche in questo caso al termine delle visite saranno messi in funzione i motori storici diesel degli anni '30; domenica 26 l'apertura dell'impianto sarà dalle 10 alle 13 con visita guidata alle 11.

Tra le altre iniziative, mercoledì 22 alle 17.30 si terrà la pre-

sentazione del libro "Acque di Padova. Nodi da sciogliere" del già Direttore del Consorzio Francesco Veronese nel Palazzo della Salute, in via San Francesco 90 a Padova. L'ingresso è gratuito, ma è necessaria la prenotazione per partecipare all'evento in quanto i posti sono limitati. Prenotazioni alla mail: [comunicazione@consorziobacchiglione.it](mailto:comunicazione@consorziobacchiglione.it). Domenica 26 maggio, alle 15.30, i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno partecipato al progetto scuole "#Respect - Conosci le acque del tuo Consorzio" per l'anno scolastico 2023-2024, saranno accolti all'Idrovoro di Codevigo dove esporranno il loro percorso e i progetti realizzati.

N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA DOMANI IL VIA  
ALLE INIZIATIVE  
ALL'IDROVORA  
SANTA MARGHERITA  
VISITE GUIDATE  
NEI WEEKEND**



## Allarme maltempo



# Allagati

## Veneto di nuovo sott'acqua

Piogge record, disastro sfiorato. Zaia: «Salvati dai bacini di laminazione»

Enrico Ferro

L'ondata di maltempo che dopo la Lombardia si è abbattuta in Veneto ha avuto un'intensità tale che i modelli statistici stimano possa ripetersi solo una volta ogni 3 secoli. E così, dopo una notte da incubo, e un bis ieri in serata, ecco l'ormai tristemente frequente colpo d'occhio: città con interi quartieri allagati, aree di campagna ridotte a vasti specchi d'acqua, argini sgretolati come pasta frolla inzuppata, per poi zoomare su auto bloccate nei sottopassi, garage allagati e perfino un pesce siluro in mezzo a un vigneto. Tutto si mescola in questo sconvolgimento climatico che riporta l'inverno a maggio, il mondo animale invade quello umano e viceversa. «Siamo oggettivamente in difficoltà», ammette il presidente del Veneto Luca Zaia, dopo essersi raccomandato con i cittadini alla massima prudenza.

Le zone più colpite sono la Bassa padovana e Vicenza con la sua provincia. Non a caso il sindaco Giacomo Possamai consiglia sui social di non uscire di casa negli orari in cui è attesa la piena e, comunque, di non sottovalutare alcuna situazione.

«Un'alluvione a metà maggio proprio non ce l'aspettavamo», ha continuato il governa-

tor del Veneto. «È stata istituita l'unità di crisi, ho dichiarato lo stato di emergenza. Il Protocollo operativo è quello di una alluvione vera e propria. Sono scesi 230 millimetri d'acqua in sei ore: sono parametri da alluvione vera e propria».

Sono caduti 223 millimetri d'acqua a Velo d'Astico, 203 ad Arsiero, 187 nelle Valli del Pasubio, 177 a Recoaro. Il torrente Orolò ha rotto a Isola Vicentina, due ponti sono crolla-

ti a Malo, ci sono state rotture arginali del Guà a Zimella, mentre è tracimato il torrente Aldegà.

I Comuni maggiormente colpiti sono Legnago, San Bonifacio, Soave, Megliadino San Vitale, Casale di Scodosia, Urbana, Bevilacqua, Montagnana, Borgo Veneto, Santorso, Schio e San Vito di Leguzzano. Ma anche Padova e Vicenza sono in sofferenza. Lì, a ponte degli Angeli, il fiume Bacchiglione è salito fino

a 6 metri e 04, poco distante dalla piena storica di 6 e 10. E ieri sera un violento acquazzone ha allagato anche il centro storico di Venezia.

Marco Marani, direttore del Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici dell'Università di Padova, certifica l'eccezionalità dell'evento atmosferico. «Prendendo in analisi anche i 70 millimetri caduti in 30 minuti in altre zone del Veneto, è possibile affermare che vi corrispon-

de un tempo di ritorno di circa 200 anni», è la sua analisi. Ma la statistica dovrà aggiornare i grafici delle cadenze, vista la frequenza con cui ormai si ripetono questi eventi atmosferici estremi. Del resto, esattamente un anno fa, tra il 15 e il 17 maggio, l'Italia intera osservava le scene drammatiche dell'alluvione in Emilia Romagna.

«Abbiamo messo in funzione tutti e 6 i bacini, senza di questi a Vicenza ci sarebbero

stati i gommoni invece delle auto», dice Zaia elencandoli uno a uno: Montebello, Lombardetta, Caldogeno, Orolò, Trissino e Diaz. A capo dell'Unità di crisi della Regione c'è l'assessore Gianpaolo Bottacin, che mette in guardia su un aspetto: «I bacini saranno circa al 50% di capienza, abbiamo ancora margine. Certo se continua a piovere potrebbe diventare complicato gestire la situazione».

Nei territori più fragili i Consorzi di bonifica sono al lavoro da martedì per preparare i canali a raccogliere quanta più pioggia possibile, ma con certi volumi è inevitabile che la rete idraulica vada in saturazione. «In alcune aree le idrovore si sono dovute fermare per l'impossibilità di scaricare l'acqua nei fiumi anch'essi al limite. Ciò ha comportato allagamenti temporanei alle campagne», ha spiegato Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica che gestiscono la rete minore dei corsi d'acqua in regione.

Come ogni volta non sono mancate le polemiche. C'è chi fa notare che la colorazione



Un ponte spazzato via dalla corrente del torrente Liveron a Malo (Vicenza). In alto a sinistra ancora la piena del Liveron. Sotto, il bacino di laminazione sull'Orolo a Vicenza e una mamma con il bambino

#### NUBIFRAGI

I 70 MM CADUTI IN MEZZ'ORA  
CAPITANO UNA VOLTA OGNI 200 ANNI

Colpite soprattutto le province di Vicenza, Verona, Padova e Rovigo

Polemiche sulla colorazione dei bollettini meteo della Regione

dei bollettini, stavolta, non è stata adeguata alla situazione. Per tutta la giornata di mercoledì, ricostruiscono alcuni amministratori del Vicentino, c'è stata l'allerta gialla. Quella arancione è scattata solo verso le 22, quando ormai molti corsi d'acqua erano già tracimati. C'è anche chi ha notato qualche anomalia nel funzionamento dei bacini di laminazione, come quello di Caldogeno. Lì è stata imbarcata una quantità di acqua li-

mitata rispetto alla capienza totale: una strategia conservativa, probabilmente per garantire una riserva di spazio anche per il giorno successivo. Il problema è che, così facendo, ci sono stati gli allagamenti.

«I bollettini meteo non sono certezze, ma previsioni. Non le fa l'ufficio politico di qualche partito, ma i tecnici più esperti che abbiamo, che si occupano solo di questo», ha risposto Zaia per placare le polemiche. «Hanno giustamente decretato un'allerta gialla riferendosi ai previsori dell'Arpav e ci stava, perché non è una scelta discrezionale ma varia in base ad alcuni parametri. Dopodiché, se arriva la bomba d'acqua... Nel 2014 a Refrontolo, nella piazza del paese, non cadeva una goccia d'acqua e un chilometro e mezzo più in là venne una bomba d'acqua che fece una strage con quattro morti». Il senatore dell'Udc Antonio De Poli invita il governo a usare fondi europei e nazionali del Pnrr per finanziare gli interventi per la sicurezza idrogeologica dei territori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Perché è successo?

## «Il nuovo bacino a Brusegana da solo non può bastare. Servono 80 milioni di opere»

Manca il canale equilibratore nell'area ovest di Padova e la laminazione dei Colli

### IL DOSSIER

Claudio Malfitano / PADOVA

**I**l paragone è chiaro: «Come nelle targhette di un ascensore, se c'è scritto che ci stanno 10 persone e poi ne entrano 15, è chiaro che si rompe». È l'esempio usato dal vicesindaco Andrea Micalizzi per spiegare come mai il bacino di laminazione di Brusegana pur essendosi riempito non è bastato per salvare il quartiere dagli allagamenti, con decine di garage finiti sott'acqua. Troppo grande la quantità di pioggia piovuta in pochissime ore, tra le 23 e l'1 della notte tra mercoledì e ieri

#### IL BACINO DI BRUSEGANA

Eppure il bacino di Brusegana è stata la prima opera completata in città grazie ai fondi de Pnrr, ormai più di un anno fa ed è costato 600 mila euro. L'area di laminazione è stata realizzata all'interno del raccordo stradale tra corso Australia e i cavalcavia Brusegana, in un'area di circa 2,5 ettari. Lo scavo è profondo 2 metri e 40 centimetri e l'intera vasca può contenere 8.300 metri cubi di acqua. Vi sono collegati la condotta di via Merlin, il fossato Duca degli Abruzzi e la condotta di via dei Colli. Lo svuotamento del bacino è previsto verso nord, nello scatolare che da via dei Colli prosegue verso il cimitero. «La quantità di pioggia è stata troppa: 90 millimetri in tre ore non era minimamente immaginabile quando abbiamo realizzato il baci-

no, che in altre occasioni è stato utile per evitare allagamenti», sottolinea Micalizzi.

#### IL CANALE EQUILIBRATORE

Tra gli interventi necessari per proteggere ulteriormente Padova dagli allagamenti – e in particolare la zona ovest della città – c'è quello del canale equilibratore Montà-Brusegana. Un'opera che il **Consorzio**

**Bacchiglione** ha progettato con un costo di circa 37 milioni di euro. Si tratta di un canale interrato che permetterebbe di intercettare le acque della

zona di Brusegana e Chiesa-nuova e di mettere in sicurezza una zona fortemente urbanizzata che frequentemente si allaga, in particolare con le bombe d'acqua estive, ma anche in caso di piogge molto intense.

#### GLI ALTRI INTERVENTI

Tra gli altri interventi di protezione idraulica della città sono in fase di progettazione anche due ulteriori bacini di laminazione a Ponte di Brenta, tra via Venezian e l'ippodromo, con un impegno di spesa di 800 mila euro. La giunta ha anche approvato lo studio di fattibilità per le opere del Bacino Fossetta (nella zona nord-ovest della città), che includono la realizzazione dei bacini di laminazione 1 e 2 e lo scarico in Brenta in una zona che con le lunghe piogge finisce sott'acqua.

#### I BACINI DELLE TERME

«Fossero stati realizzati i quattro bacini di laminazione a monte, non ci sarebbero stati tutti questi allagamenti nei Comuni collinari e alle Terme», spiega il presidente del **Consorzio Bacchiglione**, Paolo Ferrarresso. «Abbiamo messo in rete 8 squadre, per un totale di 40 uomini, per affrontare le criticità che si sono prospettate – prosegue – Gli argini hanno ceduto in parecchi tratti e i canali sono tutti arrivati ai livelli di guardia». In progetto

I quattro bacini di laminazione, progettati nel 2019, costano 36,6 milioni di euro. Sono previsti a Saccolongo lungo lo scolo Bolzan, ad Abano lungo il Menona, in via Valli a Tre Ponti di Teolo con due invasi staccati e a Torreglia, in località Lago Verde. La capacità complessiva di invaso è di 649 mila metri cubi con una riduzione del 30% delle portate. —

(ha collaborato  
Federico Franchin)



**Il vicesindaco Andrea Micalizzi**

**«Come in ascensore  
se metti 15 persone  
con una capienza di 10  
è chiaro che si rompe»**



**Il bacino di laminazione di Brusegana ieri mattina: era pieno ma non è bastato**

(FOTO AGENZIA BIANCO)

LA BASSA PADOVANA È STATA DURAMENTE COLPITA

# Monselice, detriti dal monte A Montagnana gravi disagi

Un'anziana: «Mai visto scendere di tutto dal Ricco, un vero disastro»  
Tutta la zona ha avuto problemi con frane, strade chiuse e smottamenti

**Giada Zandonà**  
BASSA PADOVANA

«In settant'anni che abito qui non ho mai visto un disastro simile. È sceso di tutto dal monte Ricco verso le nostre case» racconta un'anziana di Monselice che ha dovuto passare la notte fuori di casa per ragioni di sicurezza. Le piogge che si sono abbattute dalla mattina di mercoledì e che si sono protratte per tutta la giornata di ieri hanno messo sott'acqua la Bassa. Acqua alta oltre un metro in alcune abitazioni di Borgo Veneto, Megliadino San Vitale e Casale di Scodosia, frane a Monselice, che hanno causato la chiusura di numerose vie, tra cui via Solana, dove sono state fatte evacuare due famiglie. Una delle situazioni peggiori a Montagnana con l'allagamento di quartieri, del vallo del castello nella serata di mercoledì e il dissesto di alcune parti della sr 10 e la chiusura della sp 19. Case senza elettricità, famiglie con difficoltà a mettersi in contatto con i soccorsi, automobilisti bloccati in strade diventate fiumi. Scuole chiuse al Carmine e in zona monte Ricco a Monselice e tutte quelle di Casale. «La rete idrica consortile non è dimensionata per gestire una simile quantità d'acqua in così poco tempo» sottolinea il **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo**.

## MONTAGNANA

«Il quartiere San Marco, sino



Fango in via Solana a Monselice, chiusa al traffico (Zangirolami)

alla strada provinciale 19, è ancora completamente allagato, con oltre mezzo metro di acqua nelle case e nei cortili. La zona vicino al Fratta è in una situazione critica, con magazzini finiti sotto acqua per 80 centimetri. Molti automezzi ed auto sono rimasti sommersi» spiega il sindaco Gian Paolo Lovato «Alcune famiglie sono ospitate da parenti ed amici e c'è stata una corsa di solidarietà.

## MONSELICE

La cittadina murata è finita sott'acqua la notte scorsa, con allagamenti in quasi tutte le frazioni, nelle vie del centro e

ha riversato le acque bianche nelle strade del paese. Per aiutare i cittadini nello smaltimento dei materiali finiti sotto acqua, l'ecocentro è rimasto aperto per tutta ieri.

## BAONE

A Baone sono finite tra il fango, torrenti d'acqua e sassi, oltre a numerose strade a ridosso del monte Cecilia di Calaone e Valle San Giorgio anche gli stand allestiti in piazza per la «Festa dei Bisi».

## MEGLIADINO SAN VITALE

«Siamo messi male, molto male» spiega il sindaco Vittorio Vascon «c'è mezzo paese ancora allagato con numerose famiglie con l'acqua al piano terra e nei garage. Abbiamo dovuto lavorare con una sola pompa e non è stato facile e la pioggia che ha continuato a cadere ha aumentato le criticità».

## CASALE DI SCODOSIA

Ben seimila mila tacchini sono morti annegati in un allevamento, la via principale del paese si è trasformata in fiume. L'acqua nel pomeriggio di ieri ha continuato a salire e il sindaco Marcello Marchioro ha cercato di fare il possibile per aiutare i suoi cittadini: «Un paese completamente sotto acqua. Non ci sono sfollati, ma la situazione è davvero critica. Molti disagi economici per le famiglie e per le attività commerciali» ha assicurato disperato. —

## PERNUMIA

Numerose strade di campagna sono rimaste inagibili per tutta la giornata. In crisi anche l'impianto fognario che

LA SITUAZIONE NEI PAESI DELLA CINTURA DI PARTE DELL'ALTA

# Una notte di passione a Vigodarzere Maserà, Cartura e S.Vito di Vigonza

VIGODARZERE

A Vigodarzere nel corso della notte si è allagato il sottopasso di via Roma: nonostante il semaforo rosso indicasse di non proseguire, un giovane automobilista, forse preso dal panico, vi è finito dentro, rimanendo bloccato nell'acqua. Riuscendo poi ad uscire illeso dall'abitacolo. Lo scolo Piovetta non è riuscito a scaricare l'acqua piovuta dal cielo e ieri nel primo pomeriggio risultavano ancora allagate le vie Manzoni, Certosa e Ca' Zusto e le laterali: via Nievo, Boito e Giotto, Don G. Rettore, T. Livio, S. Rocco, S. Antonio. Bloccato il sottopasso di via Manzoni, per liberare il quale son state installate due pompe idrovore che

scaricavano dentro al Muson dei Sassi. Allagamenti a Cado-neghe a Bagnoli e nel quartiere storico: finite sott'acqua le vie Rigato, Silvestri, Ponte, Augusta, Rigotti, Barcarola, Zangrossi e Frattina. In via via Augusta il sottopasso si è allagato e al mattino era andato sott'acqua l'incrocio con via Conche.

MASERÀ

È stata una lunga notte insonne e di passione: nell'arco di mezz'ora allagate le strade e invasi garage, scantinati e abitazioni. Il violento nubifragio ha messo in crisi in mezzo paese. Gli allagamenti che hanno interessato lunghi tratti delle vie Bolzani, Terradura e laterali, Rovere, Riviera, Chiusure, Mortalisatis, Fiume, Primo



Il parcheggio del campo sportivo di via Certosa a Vigodarzere

Maggio, Ugo Foscolo. Particolarmente colpita tutta la fascia lungo l'autostrada A 13 e alcune zone più basse, anche nelle aree centrali. «Mai visto così

tanta acqua in poco tempo» racconta il sindaco Gabriele Volponi dopo aver trascorso la notte insieme con i volontari e i tecnici impegnati nelle situa-



zioni più critiche, «in mezz'ora il livello dello scolo Mediano che attraversa buona parte del paese è cresciuto di ben due metri. Allagato il campo sportivo, poi per fortuna l'acqua si è ritirata rapidamente, anche se la rete di scolo è stata messa in crisi dalle precipitazioni eccezionali». Un paio di famiglie evacuate in via precauzionale. Allagamenti a Cartura, a nord del centro e a Cagnola, con i volontari della protezione civile impegnati ad intervenire nei punti critici e lungo le strade invase da acqua e fango. L'allarme è scattato nelle vie Gazzetto, Pozzetto Nespolari, Comungrande, Maserolino, Monticelli, Montisei e Fossalta.

#### VIGONZA

San Vito sott'acqua nonostante i lavori fatti anni fa da **Consorzio Bacchiglione** e Comune. Al 16 di via Martiri della Libertà hanno passato la notte a buttare fuori l'acqua. «Siamo lo sfogatoio di San Vito, l'acqua finisce tutta qui» protestano i residenti «va rifatta la strada grattando tutto l'asfalto». In via Fratelli Cervi peggio. «Tut-

ta la via sott'acqua» lamenta Alberto Manzi «Casa mia è allagata dalle acque reflue. Per fortuna non doveva più succedere col canale di sfogo». Il consigliere Niccolò Tacchetto è stato chiamato di notte a intervenire. «Ero stato pesantemente criticato quando dicevo che il nuovo canale era insufficiente e le tubature di raccordo troppo piccole». A Peraga si è allagata la parte vecchia della zona artigianale. A Villanova colpite Mussolini Nord e Murelle Nord; sott'acqua la zona artigianale. Il sindaco Sarah Gaiani: «Per il Consorzio non dipende dalle chiuse che sono tutte aperte, per noi è quello il problema: con le chiuse aperte i fiumi scaricano da noi». A Novanta la Protezione Civile è intervenuta nelle vie Micca, Cappello e Roma. A Cavino di San Giorgio delle Pertiche un fulmine ha colpito il campanile. E ieri sera a Fratte (S. Giustina in Colle) sott'acqua molte vie (Albere, Marconi, Ghiacciaia, Pomarolo, Tergola). —

CRISTINA SALVATO  
NICOLA STIEVANO  
GIUSY ANDREOLI

NOTTE DA INCUBO IN ZONA TERMALE, IERI SERA NUOVA ONDATA DI PIOGGIA, INTERDETTE ALCUNE STRADE

# Abano e Montegrotto allagate problemi alla Casa di Cura

Disagi anche negli hotel con guasti ai dispositivi elettrici e piscine chiuse  
Poli: «A marzo avevo scritto al Consorzio di Bonifica di intervenire»

Federico Franchin / ABANO

Notte da incubo ad Abano e a Turri di Montegrotto. Strade sotto acqua e scantinati inondati. Il bilancio della furia del maltempo alle Terme è davvero pesante, con hotel e Casa di Cura allagati.

## ABANO SOTT'ACQUA

Dalla tarda serata di mercoledì a ieri mattina numerose le arterie finite sotto acqua ad Abano. Situazione critica in particolare in via Cesare Battisti, chiusa via dei Colli dalla rotatoria con via Stella. Criticità anche in via Sartorio, Montesanto, Sauro, via del Gallo, Mussato, San Lorenzo e la stessa Stella. Danni nel quartiere Pinazza. Problemi anche a Monterosso e Monteortone con allagamenti in via Pillon, Barbieri e in alcune laterali di via Santuario, via Monte Ventolone, Monte Sengiar e Zanella su tutte. Allagamenti pure in via Flacco, Pio X e Calle Pace.

Situazione difficile a Giarre, dove sono andate sotto acqua via Gambato e altre arterie. Chiuso fino alla tarda mattinata il sottopasso di via Sabbioni. Numerose le richieste di intervento per garage e scantinati allagati. Soprattutto nella zona del quartiere Pinazza, in via Battisti e a Monteortone.

## QUI CASA DI CURA

Allagamenti anche alla Casa di Cura di Abano. Sono andati



L'intervento dei vigili del fuoco in Casa di Cura

sotto acqua alcuni locali al piano terra e in quello interrato. Dalle 23 di mercoledì fino al mezzogiorno di ieri sono entrati in azione i vigili del fuoco, con i tecnici del Policlinico e alcuni addetti delle pulizie. Otto le persone impiegate nella gestione delle criticità. La Casa di Cura si è messa al riparo con pompe e sacchi di sabbia. Non sembrano essere stati interessati i macchinari, mentre certamente sono stati deteriorati mobili, pareti e qualche controsoffitto. Nello specifico sono stati allagati l'area tac-risonanza, la sala di endoscopia e angiografia, il corpo centrale del piano terra do-

ve c'è il servizio ambulatoriale per il piede diabetico, il corpo B dove è situato il centro riabilitazione nutrizionale e al piano interrato alcuni spazi della radiografia.

## GLI HOTEL

Significativi danni anche negli hotel termali del Bacino Euganeo. Coinvolti tra gli altri gli hotel Alexander, Milano, Orvieto, Helvetia, Formentin, Vena d'Oro, San Lorenzo, Salus, tutti situati nella zona centrale e di Monteortone. Registrati allagamenti nei vani tecnici con guasti alle pompe, ai filtri e ai dispositivi elettrici. Lo stop di diverse piscine

chiuso in attesa di manutenzione ha causato disagi agli ospiti. Hotel raggiunti anche da alcune disdette di prenotazioni. «Stiamo facendo la conta dei danni», spiega Walter Poli, presidente di Federalberghi Terme Abano Montegrotto «a marzo avevo scritto al presidente del Consorzio di Bonifica del Bacchiglione e ai sindaci di Abano e Montegrotto per segnalare la situazione e chiedere di dare la massima priorità ai progetti di miglioramento della rete idrica».

## DIFFICOLTÀ A TURRI

Complessità anche a Montegrotto, soprattutto a Turri. Allagamento in un garage condominiale in via Fallaci, dove la mancanza di corrente ha mandato in blocco la pompa idraulica di sollevamento.

## IERI SERA

La situazione a Montegrotto è peggiorata nella serata di ieri. Sono stati chiusi i sottopassi di via Sabbioni e Marza. Chiusi il tratto di via Aureliana, compreso tra via Marza e Tiberina con l'autobus deviato su via Roma, via Don Gnocchi, Salvo d'Acquisto e Montello. Grandi disagi in via Campagna Bassa. Sempre in serata è arrivata l'ordinanza di divieto di transito in via Fasolo, Pio X nel tratto compreso tra via dei Colli e lo stabilimento termale dell'Hotel Apollo, via Vallona nella zona tra via dei Colli e vicolo Rialto, via Sanzio e Giotto. —

# Fiumi in piena, saltano gli argini In tre ore la pioggia di un mese

PAOLA DALICANI

L'eccezionale quantità d'acqua caduta in poco tempo ha messo a dura prova la tenuta del sistema idrico dell'estremo est veronese provocando la rotta di diversi argini e conseguenti allagamenti. Per risanare il prima possibile la più grave - una ferita di 40 metri lungo l'argine destro del Chiampo a San Vito di Locara (San Bonifacio) - ieri verso le 18.30 si è alzato in volto l'elicottero con il compito di trasportare i burgoni (mastodontici sacchi per la prima messa in sicurezza). Solo qualche ora prima Domenico Vinciguerra, capo del genio civile di Verona, l'aveva annunciato in sede di Com (Centro operativo misto) riunito in sala consigliare a San Bonifacio: questa, assieme al crollo di 20 metri di argine sul Tramignola a Illasi, all'Aldegà esondato a Monteforte e l'Alpone «spianato» nella zona di monte a San Giovanni Ilarione le priorità elencate per ristabilire la sicurezza idraulica dopo il violentissimo nubifragio della notte, quando l'Alpone ha sfondato i record di portata, lambendo i ponti anche a monte (San Giovanni Ilarione e Montecchia di Crosara) e innescando così la prima messa in opera dell'invaso Colombaretta a Montecchia. Una piena spaventosa. «Il Chiampo in un'ora è cresciuto di 164 centimetri arrivando a lambire i 6 metri», ha detto il capo del Genio civile di Verona Domenico Vinciguerra, «ma l'impatto di Colombaretta, che ha tagliato il colmo, su Monteforte si è visto».

## Misure antialluvione

In campo nell'infinita notte dell'estremo Est veronese, è stato messo tutto: Colombaretta, l'apertura della chiavica sul Chiampo per

• Per salvare dall'alluvione l'Est inondato l'invaso di Colombaretta, aperta la chiavica sul Chiampo, chiusa la paratoia tra Alpone e Tramigna. Record di innalzamento del lago: 6 centimetri in 24 ore. A4 sorvegliata speciale

scongiurare l'allagamento di Sarmazza a causa del Chiampo, la chiusura della paratoia di disconnessione tra Alpone e Tramigna, l'apertura del bacino di San Lorenzo, il sollevamento del ponte dell'Alpone. Argine rotto anche in Adige Guà: alle quattro del mattino il torrente Guà ha rotto poco prima di Baldaria, fra Zimella e Cologna. Non succedeva dal 1901. Sott'acqua la frazione di Sule. Del resto in 20 ore sono scesi ben 140 millimetri di pioggia, i due terzi concentrati in tre ore, in tutto l'equivalente di quasi due mesi di precipitazioni. Il lago di Garda è cresciuto di ben 6 centimetri in un solo giorno, un record. Torrenti ingrossati e problemi anche in Val d'Ilasi, soprattutto a Tregnago e Badia Calavena.

Nuove preoccupazioni nel pomeriggio di ieri. Riuniti i 15 sindaci assieme a Genio civile, Protezione civile della Provincia, coordinamento volontariato di Protezione civile, Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, Vigili del fuoco, Guardia di finanza, carabinieri, Polizia locale dei comuni, Acque veronesi e Autostrada Brescia Padova.

## Autostrada Brescia Padova

Proprio l'A4 costituisce una sorta di argine destro per San Vito, primaria via di comunicazione viste le criticità sulla strada Padovana. Ci vogliono al massimo 15 minuti per chiuderla ma è l'estrema ratio. Pronte le idrovore già posizionate al casello di San Bonifa-

cio-Soave, utilizzabili anche per il territorio.

Territorio flagellato: 59 interventi chiusi dai Vigili del fuoco. Tantissimi gli allagamenti «a Soave 200 scantinati, 40 case al piano terra, la zona Ovest di via San Matteo e via Serenissima sommersa da 24 ore a causa di pioggia mai vista, la rottura del Tramignola, l'impossibilità di scaricare perché a valle è tutto pieno», il quadro di Matteo Pressi. Black out a Castelvero e a Tregnago, «Ni sindaci non possiamo affrontare l'emergenza rivolgendoci a un numero verde», ha protestato Simone Santellani. Quartieri sott'acqua a San Bonifacio «sebbene gli impianti fossero alla massima potenzialità ma con sfiori intasati dall'abnorme quantità d'acqua. Il depuratore è al massimo» (Acque veronesi). Allagato a San Vito un allevamento dal quale sono stati trasferiti 400 vitelli. E poi smottamenti. Molte le scuole chiuse ieri e altre aperte ma senza alunni (come è avvenuto a Zimella). Per oggi i sindaci hanno rimesso la decisione nelle mani del prefetto. Per Montecchia ha deciso il commissario Giulia Calabrese: oggi scuole chiuse. Chiuse anche a Cologna Veneta, Pressana e Roveredo di Guà, chiuso il nido di Tregnago per infiltrazioni.

Nella serata di ieri forti piogge hanno interessato anche la zona di Valeggio sul Mincio dove sono intervenute due squadre dei pompieri per soccorrere gli automobilisti rimasti bloccati sulla SR249 per uno smottamento.





**San Giovanni Ilarione** Località Boarie, si spala via l'acqua che ha invaso le abitazioni e la corte FOTO PECORA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**Il 21 maggio presentazione a Villa Balladoro**

# Fontanili, il tesoro liquido di Povegliano

• Il quaderno promosso dal Wwf è stato pensato come una guida per esplorare le zone umide che sono un po' il simbolo del paese

Martedì 21 maggio, alle 21 nella sala cerimonie di Villa Balladoro a Povegliano Veronese, il Wwf presenterà i «Fontanili di Povegliano Veronese».

se», un quaderno tascabile pensato come guida per esplorare le zone umide del territorio considerate tra gli ambienti più ricchi di biodiversità del pianeta. L'evento è moderato da Marco Cerpelloni, giornalista de L'Arena, che dialogherà con i curatori della pubblicazione: Alessandro Bonetti, Edoardo ed Ernesto Cavallini e Riccardo Toso-

ni. Ad aprire la serata i saluti istituzionali degli amministratori del Comune di Povegliano che ha partecipato alla realizzazione del quaderno con un contributo economico, mentre il Consorzio di Bonifica Veronese ha fornito il patrocinio. I fontanili sono delle sorgenti semi naturali molto importanti per la ricchezza delle specie animali e

vegetali in esse custodite. Il quaderno ne raccoglie un elenco frutto di dieci anni di osservazioni sul posto che hanno permesso di riscoprire la bellezza di questi delicati ecosistemi e di condividerla con tutti mediante uno strumento di lettura tascabile, comodo e veloce da consultare. Oltre alle mappe, la guida è ricca di fotografie e di dati per un'informazione esaustiva e completa su ambienti umidi che, sia in Italia, ma in generale in Europa,

stanno scomparendo. «Secondo i dati dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale», afferma il presi-

dente del Wwf veronese, Michele Dall'Ò, «negli ultimi cinquant'anni più della metà delle zone umide sono scomparse. Le cause sono molteplici: lo sviluppo degli insediamenti urbani, l'agricoltura intensiva, l'inquinamento, le modificazioni del regime idrogeologico, l'introduzione di specie invasive e i cambiamenti climatici». **E.PR.**



Un fontanile della Bassa



# Il maltempo nel Veronese

## Notte con il fiato sospeso in Val d'Alpone

- La Roggia dei Menegoli come una cascata impazzita ha diviso in due San Giovanni Ilarione, attraversando la casa della famiglia Malacarne, allagato anche il mobilificio Signorin Marcazzan: «Una cosa simile con accadeva da 30 anni»

PAOLA DALLI CANI

Oltre settanta millimetri di pioggia in cento minuti: sono quelli misurati a San Giovanni Ilarione tra le 21 e le 22.40. Basta questo dato a spiegare il disastro che il paese si è trovato ad affrontare: «Qualsiasi valletta o roggia davanti a un ostacolo si è intasata ed è scoppiata scaraventando violentemente verso valle enormi quantità di sassi, detriti, acqua, erodendo sponde e portandosi via alberi e qualsiasi cosa ha trovato lungo la corsa. Tutto questo è capitato a dispetto dei capolavori realizzati con costanza da Servizio forestale regionale e Veneto agricoltura sul nostro territorio», ha detto il sindaco Luciano Marcazzan. Si è visto spezzare in due il paese dalla Roggia dei Menegoli, che in località Boarie è finita come una cascata impazzita sulla provinciale 17 rendendola impraticabile.

### Il torrente in casa

Nella sua corsa la Roggia è anche entrata dalle finestre e ha corso per tutto il piano terra della casa abitata da qualche mese dalla famiglia di Fabio Malacarne, per uscire poi dal garage trascinandosi dietro tutto. «Impossibile

uscire di casa, impossibile mettere in sicurezza



Il mobilificio Signorin



**Problemi**  
Frane e  
scantinati  
allagati  
anche a  
Vestena  
vecchia,  
Ronca e  
Monteforte



za le auto, una situazione allucinante», hanno raccontato Fabio e Mirka e i loro figli Adele, Pietro e Matteo ancora scossi ma impegnati, con alcuni amici, a spalare un deposito di fango di oltre 10 centimetri. In casa i segni lasciati da mezzo metro d'acqua. Tre volte di più è quella che invece ha invaso il mobilificio Signorin, in via Niselli: «Dal versante Est è venuto giù di tutto. Acqua, fango, sassi e si è infilata nel vicolo, in discesa, dove noi siamo l'ultimo civico: tutto è arrivato qui distruggendo serramenti pronti per la consegna, sommergendo i motori di macchine da centinaia di migliaia di euro ed automezzi, danneggiando il materiale per altre commesse», diceva tra le lacrime, ieri mattina, Francesca Signorin. La grande consolazione gliel'hanno data i suoi vicini: «Hanno lasciato indietro i garage e sono venuti qui: ci siamo trovati anche in 15 a lavorare insieme». Ci sono le assicurazioni, si spera i ristori pubblici, ma fa male due volte perché il danno alle attrezzature rallenta la voglia e la necessità di rimettersi subito al lavoro. Sono le due situazioni simbolo di questa emergenza, «quelle che mi addolorano profondamente perché non sono equiparabili a 25 strade interessate da frane e 8 vallette esondate. Abbiamo messo in cam-

po tutto quello che avevamo», dice Marcazzan, «5 mezzi movimento terra, autospurgo, oggi (ieri per chi legge, ndr) il mezzo di Veneto agricoltura, la nostra squadra di Protezione civile e l'amministrazione, ma non si poteva arrivare ovunque e una cosa simile non accadeva forse da 30 anni».

C'è chi punta il dito contro le mancate pulizie degli scolli ma Marcazzan ridimensiona: «Minima la proporzione: l'evento è stato spaventoso», come attesta la strada di località Canova tagliata a metà e non percorribile.

Ne sono convinti anche a Vestenaveccia e Castelvero, frazioni di Vestenanova: nel primo caso lo «scoppio» della Valle della Chiesa, alle 22.40, ha comportato la chiusura della strada provinciale 36 in via Centro. L'orario è preciso perché in quel momento transitava lì un residente che s'è ritrovato con la mac-

china (recuperata ieri mattina dal carro attrezzi) incastrata tra le grosse rocce di basalto finite in strada. A Castelvero la Valle del Molini ha trascinato ai margini di via Bagatei rocce, alberi strappati con l'erosione delle sponde, detriti. Notte difficile anche a Roncà con due brecce arginali sul Rio Fiumicello (su cui interviene il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**), smottamenti su via Nieri (ancora chiusa) e via Buso (riaperta). A preoccupare, nella notte che ha lasciato la Val d'Alpone col fiato sospeso allagando anche molti scantinati a Monteforte, i sormonti arginali riscontrati in sinistra Alpone lungo la Sp 17 poco oltre l'incrocio per Roncà e il fontanazzo che l'altra notte era visibile al piede dell'argine e, ieri sera, gli annunciati temporali su un territorio già molto provato.



Il debutto L'invaso di Colombaretta per la prima volta in funzione FOTO PECORA



Dueville

## Risorgive Visita guidata all'oasi naturale

• L'appuntamento  
è per domani alle 9.30:  
i visitatori andranno  
alla scoperta del grande  
polmone verde

Il consorzio di bonifica Alta Pianura veneta, in occasione della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione promossa da Anbi Veneto, ha ideato il ciclo di incontri "L'acqua ci nutre e dà la vita", dedicato ai cittadini e alle istituzioni di riferimento. Il primo appuntamento è domani alle Risorgive del Bacchiglione tra i territori comunali di Dueville e Villaverla. Dalle 9.30 alle 11 verrà proposta una visita guidata, in collaborazione con cooperativa Ecotopia, alla scoperta dell'oasi naturalistica. Un polmone verde, con accesso da via Bissolati a Dueville, in cui vivono numerose specie animali e vegetali. L'attività, a prenotazione obbligatoria, è stata organizzata in collaborazione con Viacqua che gestisce il parco. **Ma.Bi.**



**MALTEMPO** Prevista l'allerta rossa della Protezione civile fino al primo pomeriggio di oggi

# Ancora nubifragi, campi in ginocchio

*Confagricoltura: "Colture a rischio. In due mesi la pioggia di un anno". Bonifiche sempre in azione*

ROVIGO - Maltempo in Veneto, danni, disagi e colture agricole in difficoltà. Il maltempo ha colpito duro anche ieri in Veneto e anche per oggi il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica valido fino alle 14 di oggi, che aumenta lo stato di allertamento fino al livello di allarme in gran parte del territorio regionale. Stato di allarme (rosso) nei bacini del Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige; del Basso Brenta -Bacchiglione; del Basso Piave, Sile e Bacinno scolante in laguna. Quindi anche in Polesine.

Ieri i Consorzi di bonifica hanno fatto sapere di essere "al lavoro giorno e notte per far fronte a un fenomeno meteorologico estremo. Nei territori più fragili le maestranze sono al lavoro da martedì per preparare i canali a raccogliere quanta più pioggia possibile ma con certi volumi è inevitabile che la rete idraulica vada in saturazione. In alcune aree, oltretutto le idrovore si sono dovute fermare per l'impossibilità di scaricare l'acqua nei fiumi anch'essi al limite, questo ha comportato allagamenti temporanei alle campagne."

Ad affermarlo è Francesco Cazzaro, presidente di **Anbi Veneto**, l'associazione dei consorzi di bonifica che gestiscono la rete minore dei corsi d'acqua della Regione. Dopo la grande pioggia di fine febbraio, ecco un altro fenomeno intenso abbattersi in Veneto - soprattutto nel Vicentino e nella Bassa Padovana - con picchi di oltre 230 mm di pioggia in 24 ore".

Confagricoltura ieri ha fatto sapere che "bombe d'acqua e allagamenti stanno creando problemi ai seminativi in Veneto. Le abbondanti piogge concentrate in pochissime ore, hanno infatti sommerso parecchi appezzamenti nell'Alto Polesine e nel Basso Padovano, causando problemi soprattutto al mais e alla soia, appena seminati. Preoccupazione anche nella pianura veronese, con alcuni torrenti dell'Est Veronese che sono esondati. Nel Veneziano pioggia e

freddo stanno rallentando e complicando le fasi di semina delle più importanti coltivazioni".

"Le piogge di mercoledì sono state il culmine di un periodo particolarmente abbondante in termini di precipitazioni - sottolinea Chiara Dossi, presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto e titolare di un'azienda prevalentemente cerealicola ad Adria, in provincia di Rovigo -. È vero che l'acqua, da un lato, ha

portato grande beneficio alle falde e alle semine, ma dall'altro ha creato problemi soprattutto al mais, unitamente alle basse temperature. I danni sono a macchia di leopardo: nell'Alto Polesine sono già stati riseminati parecchi ettari, anche a causa delle grandinate di un paio di settimane fa, e pure quello appena seminato è a rischio, se dovesse continuare a piovere. Anche nel Basso Padovano molti campi sono andati sott'acqua".

L'anno scorso a preoccupare era stato il lungo periodo di siccità tra l'autunno e l'inverno. Quest'anno la situazione è esattamente opposta, in due mesi e mezzo è scesa l'acqua che di solito si vede in un anno. Anche Cia Veneto ha posto la necessità di interventi a seguito dei danni avvenuti nei campi del veneto.

**Altro servizio a pagina 33**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danni e disagi in veneto a causa del maltempo



## COLDIRETTI VENEZIA: ANCORA MALTEMPO, PEGGIORA LA SITUAZIONE IN CAMPAGNA CON ALLAGAMENTI CHE COMPROMETTONO LE PRODUZIONE.

LINK: <https://www.padovanews.it/2024/05/17/coldiretti-venezia-ancora-maltempo-peggiora-la-situazione-in-campagna-con-allagamenti-che-compromettono...>

COLDIRETTI VENEZIA: ANCORA MALTEMPO, PEGGIORA LA SITUAZIONE IN CAMPAGNA CON ALLAGAMENTI CHE COMPROMETTONO LE PRODUZIONE. Posted By: Redazione Web 17 Maggio 2024 COLDIRETTI VENEZIA: ANCORA MALTEMPO, PEGGIORA LA SITUAZIONE IN CAMPAGNA CON ALLAGAMENTI CHE COMPROMETTONO LE PRODUZIONE. 16 Maggio 2024 - Dopo le piogge dei giorni scorsi, con problemi di allagamenti che avevano già coinvolto vaste aree del veneziano, questa mattina sono centinaia gli ettari di terreni agricoli finiti sott'acqua lungo tutta la provincia. Ad avere la peggio sono le coltivazioni estensive come il frumento le cui piante sono state allettate dal vento forte e dalla pioggia battente, mentre per gli agricoltori che erano riusciti a piantare il mais, ora rischiano di perderlo per l'asfissia del terreno in quanto completamente sommerso dall'acqua. Completamente inaccessibili i terreni per la semina della soia 'I soci cerealicoltori si trovano davvero in una situazione difficile - commenta Fabio

Livieri segretario di zona Coldiretti di Mirano- chi non è riuscito a seminare fino ad ora, difficilmente riuscirà a farlo a breve, considerate le condizioni di allagamento dei terreni, mentre le aziende che hanno seminato rischiano di perdere tutto.' Preoccupazione anche per i canali al limite di esondazione nel miranese dove il Consorzio di **Bonifica** ha già messo in opera delle pompe per far defluire l'acqua dai canali consortili interni al Naviglio del Brenta. ' Questi fenomeni climatici violenti e fuori stagione - afferma Tiziana Favaretto presidente di Coldiretti Venezia- ci mettono a dura prova, perché sono ormai numerosi e imprevedibili.' Problemi anche per tutte le altre coltivazioni, dalle zucche ai meloni, agli ortaggi in pieno campo, ma anche per le viti nel sandonatese e nel portogruarese in particolare a San Michele al Tagliamento dove in poche ore nella mattinata, sono caduti 110 millimetri di pioggia ' solo nei prossimi giorni, liberati i campi, sarà possibile valutare le conseguenze di questi

nubifragi - commenta Marica Mazzaro segretaria di zona Coldiretti Portogruaro- con i ristagni diffusi sui terreni si rischia che le piante si ammalino.' L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno superato nel 2023 a livello nazionale, i 6 miliardi di euro. (Coldiretti Padova)

**L'ACCORDO**

# Vanoi, contro l'invaso raggiunta l'unanimità «Fermate il progetto»

BELLUNO

Se sull'ordine del giorno in sei punti si è consumata la frattura, in quello concentrato sull'invaso del Vanoi il consiglio provinciale è riuscito ad ottenere l'unanimità. Vista l'importanza del tema, infatti, Futura ha voluto

isolare il Vanoi ed ha accolto la richiesta del presidente Roberto Padrin di emendare il testo. Ad illustrare l'odg è stato il consigliere Simone Deola ricostruendo la lunga storia di un progetto che ciclicamente, e più volte dagli anni '30 a oggi, è tornato al centro degli interessi della

pianura assetata d'acqua. L'odg chiede al Consorzio di bonifica del Brenta, al ministero dell'Agricoltura di interrompere subito la progettazione e di stralciarlo dall'elenco delle opere non solo prioritarie ma anche di futura realizzazione.

L'emendamento Padrin, preparato insieme agli uffici della Provincia, era finalizzato a un rafforzamento del testo anche dal punto di vista tecnico e alla fine i due testi sono stati uniti.

Nel centrodestra è intervenuto il consigliere Alberto Peterle, sottolineando che: «Il territorio bellunese ha già dato tanto, per il Vajont

ma anche per il gran numero di infrastrutture che in questi anni però non hanno visto manutenzioni. Il lago di Santa Croce, ne è un esempio: si sta riempiendo di materiale e nessuno fa niente per renderlo efficiente come imporrebbe la legge. Inoltre il bilancio idrico non è mai stato aggiornato».

Un dibattito costruttivo, insomma, anche se ci è voluto del tempo per aggiustare tutte le posizioni e arrivare a una sintesi. Un tempo forse troppo lungo per i consiglieri Calligaro e Bortoluzzi, che hanno più volte manifestato la loro insofferenza. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Strade e scuole chiuse fino a lunedì Allagamenti dalla Riviera a Jesolo

Argini franati e case invase dall'acqua. Gruaro, nel fosso con l'auto: giovani salvati

**VENEZIA** Centinaia di case allagate tra Mira e Dolo, intere vie trasformate in fiumi, scuole danneggiate, argini franati, vasche di laminazione ormai al limite. Con la paura dei residenti che la situazione continuasse a peggiorare. Tra i comuni della Città metropolitana, il più colpito dal fortuale che ieri ha messo in ginocchio il Veneto è Mira, dove in meno di un paio d'ore sono finiti sott'acqua seminterrati e piani terra di almeno un centinaio di case. Inagibili le scuole dell'infanzia Gianni Rodari ad Oriago e Peter Pan di Mira Porte che oggi rimarranno chiuse per aver subito infiltrazioni e allagamenti parziali, così come il piano terra della scuola primaria Ugo Foscolo e la palestra della secondaria Giacomo Leopardi. Continuerà poi ad essere vietata al traffico via Argine Destro Canale Taglio dove è in

## I danni

Oltre 150 gli edifici invasi dall'acqua tra Mira e Dolo al piano terra e negli scantinati

corso una manovra idraulica concordata con il Consorzio di bonifica.

Sull'altra sponda del canale Taglio, via Miranese è stata resa a senso unico per via del cedimento di una parte dell'argine: si potrà viaggiare soltanto in direzione Mirano. Rimane chiuso anche il sottopasso di via Tresievoli, completamente sommerso dalla notte di ieri. «Difficile dire per quanto tempo via Miranese rimarrà a senso unico — spiega il sindaco di Mira Marco Dori — è necessario un intervento del Genio civile, concordato con la Città metropolitana, per risistemare la porzione di argine ceduto». Non va meglio a Dolo, in

particolare nella zona sud, dove via Petrarca e via Tintoretto

sono state interamente sommerse. Circa una cinquantina le case che si sono colmate di acqua piovana mista a reflua. «C'è stata un promiscuità di acque bianche e nere — afferma il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto — che ha fatto andare in sofferenza il depuratore Veritas di via Alfieri. Le situazioni più fastidiose sono quelle dove dentro le case oltre all'acqua piovana è finita anche la fognatura, dove si dovrà fare un lavoro di pulizia importante e di bonifica». Le vasche di laminazione, già nella mattinata di ieri, avevano quasi raggiunto la soglia limite, mentre

«osservato speciale» è il Serraglio, che essendo un canale pensile sopraelevato spesso in caso di nubifragio registra frane. «Possiamo dirci soddisfatti — continua Naletto — che tutti i nostri impianti di sollevamento, pompe e idrovore hanno funzionato. Molto buono anche il funzionamento delle vasche di laminazione, ma se dovesse continuare a piovere con questa intensità sarà necessario dotarsi di altre modalità di accumulo dell'acqua e migliorare i sistemi di deflusso».

A Jesolo, sommerse varie zone residenziali di Paese e l'area di piazza Trieste al Lido: qui a finire sotto acqua la cripta

della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, dove i vigili del fuoco hanno operato per tutto il giorno. «Moltissimi gli allagamenti di interrati e scantinati — dice il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti — per fortuna nessun cittadino è rimasto coinvolto». Sessantaquattro gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco, a cui si sono aggiunte nuove richieste nel pomeriggio dal Portogruarese. A Gruaro, i vigili del fuoco hanno aiutato alcune persone a uscire da un'automobile finita in un fossato pieno a causa delle potenti precipitazioni.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● L'ondata di maltempo ha colpito tutto il Veneto a partire da mercoledì, con il picco di precipitazioni nella notte di ieri. In serata, ha ripreso a piovere abbondantemente

● Sotto sorveglianza tutti i fiumi e i canali irrigui. Al lavoro bacini di laminazione e pompe di sollevamento. Ma la pioggia così intensa ha comunque provocato danni

● Tra Mira e Dolo circa 150 edifici sono stati allagati. Disagi lungo le strade con via Miranese a senso unico per il cedimento di un argine. Sorvegliato speciale il canale Serraglio



### Precipitazioni

In grande, campi allagati in Riviera del Brenta. Sotto, da sinistra, l'argine franato in via Miranese, gli allagamenti in centro a Jesolo e gli effetti delle piogge abbondanti proseguite fino a notte nella spiaggia a Caorle (Foto Facebook)



## Verona in allerta per il livello dell'Adige: paratoie chiuse e motopompe pronte ad entrare in azione

LINK: <https://www.veronasera.it/cronaca/allerta-livello-adige-paratoie-motopompe-16-maggio-2024.html>

Verona in allerta per il livello dell'Adige: paratoie chiuse e motopompe pronte ad entrare in azione. C'è grande attenzione alla situazione legata al maltempo, con il Comune che è corso ai ripari per cercare di prevenire quanto possibile eventuali problemi. La Redazione 16 maggio 2024 17:49 Condividi Immagine di repertorio Dal Comune di Verona informano che la situazione del maltempo viene monitorata di ora in ora dalla centrale operativa della polizia locale e Protezione Civile. Acque Veronesi ha comunicato che il progressivo innalzamento del livello dell'Adige ha fatto scattare il primo livello di allerta della procedura di emergenza che prevede la chiusura delle paratoie in lungadige Matteotti, via Prato Santo e lungadige Re Teodorico zona Giarina e piazza del Porto a Parona. Vista la concomitanza con una previsione di piogge intense per il pomeriggio di giovedì, la procedura prevede anche la predisposizione sul lungadige Matteotti e in zona Giarina di motopompe per l'eventuale bypass in Adige al fine di evitare sversamenti dalla rete

fognaria che non ha lo sfogo nel fiume. Per questo motivo, qualora ci sia la necessità di attivare le motopompe, la polizia locale procederà alla chiusura totale del traffico veicolare in Lungadige Matteotti e Lungadige Re Teodorico per la durata dell'intervento. Consorzi di Bonifica «I Consorzi di Bonifica sono a lavoro giorno e notte per far fronte a un fenomeno meteorologico estremo. Nei territori più fragili le maestranze sono al lavoro da martedì per preparare i canali a raccogliere quanta più pioggia possibile ma con certi volumi è inevitabile che la rete idraulica vada in saturazione. In alcune aree, oltretutto le idrovore si sono dovute fermare per l'impossibilità di scaricare l'acqua nei fiumi anch'essi al limite, questo ha comportato allagamenti temporanei alle campagne». Ad affermarlo è **Francesco Cazzaro**, presidente di **ANBI** Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica che gestiscono la rete minore dei corsi d'acqua della Regione. «Dopo la grande pioggia di fine febbraio, ecco un altro fenomeno intenso abbattersi in Veneto,

soprattutto nel Vicentino e nella Bassa Padovana, con picchi di oltre 230 mm di pioggia in 24 ore che hanno causato anche sfondamenti arginali sulla rete regionale per sifonamenti dovuti dalla fauna selvatica», ha concluso.

# Pioggia senza fine La Lombardia ko il Veneto è in crisi

## Maltempo

Zaia dichiara lo stato di emergenza, sfollati e case allagate. Un disperso di 66 anni a Cantù

**Q**uesta è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Mercoledì sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di

emergenza». Lo ha detto ieri il governatore Zaia commentando il forte maltempo che mercoledì ha interessato tutta la regione. «Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza» ha ricordato l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, sottolineando che «la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite» e una parte è gestita dai consorzi di **bonifica**. I bacini di laminazione attualmente sono al 50% della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orolo, Caldogno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il 'Diaz'. La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme «rosso» per

criticità idrogeologica e idraulica su gran parte del territorio regionale, valido da ieri alle 14 di oggi. In tutto sono stati quasi 300 gli interventi dei pompieri in regione. Nella provincia di Verona sono stati eseguiti circa 60 interventi per danni d'acqua, particolarmente interessata la zona di San Bonifacio e Soave dove sono intervenuti anche i sommozzatori di Vicenza per aiutare degli automobilisti rimasti bloccati in un sottopasso. A Padova eseguiti 60 interventi, particolarmente colpiti i comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. Una frana ha invaso la strada a ridosso delle mura della Rocca di Monselice. A Vicenza 71 gli interventi tra danni d'acqua e smottamenti; smottamenti e frane nella zona dell'Alto Vicentino nei pressi di





**Fenomeni sempre più frequenti e violenti** Il Veneto ieri si è ritrovato in ginocchio per l'ondata di maltempo

Schio; interrotta la linea ferroviaria, mentre a Malo due ponti sono stati spazzati via dal torrente in piena. Molte persone sono state sfollate dalle proprie case e altre non hanno la corrente. A Rovigo, 26 gli interventi effettuati, a Treviso 15. A Venezia sono stati oltre 60. Per quanto riguarda la criticità idraulica l'allarme rosso riguarda i bacini dell'Alto Brenta-

Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione, e il preallarme arancione il bacino del Livenza, Lemene e Tagliamento; stato di attenzione giallo sul resto dei bacini, eccetto l'alto Piave (verde). Per quanto riguarda la criticità idrogeologica, lo stato di allarme rosso è nei bacini del Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige; del Basso Brenta-

Bacchiglione; del Basso Piave. Infine ieri è tornato a piovere anche in Lombardia, già flagellata il giorno prima. Mercoledì infatti in 15 ore è caduta la pioggia di un mese che ha fatto esondare i fiumi Seveso e Lambro nel capoluogo e allagato diversi centri della provincia di Monza e Brianza. A Cantù si cerca un 66enne disperso in un torrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GALADIGE** Ecco il progetto “Linfability” e la nuova strategia locale

# Ambiente e lavoro, le opportunità

ROVIGO - “Linfability: giovani, ambiente e lavoro. Nuova linfa per il Polesine”. Questo il tema della presentazione che, ieri alla sede del Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo, è stata presentata al nutrito pubblico. Contraddistinto dall'attenzione per la cura, la protezione e promozione culturale locale, Gal Adige sbarca anche sul piano del sociale affrontando e presentando le novità della programmazione 2023-2027. Dopo i saluti del presidente, Giustiliano Bellini, la direttrice Claudia Rizzi ha esordito: “Oggi presentiamo la nuova strategia locale Gal Adige: attenzione ai giovani, alla cura dell'ambiente e al lavoro tramite il miglioramento dei servizi di base. Si porterà così maggiore vivibilità territoriale e a una nuova creazione di occupazione. Lo sviluppo di Pmi non agricole e la diversificazione delle attività di questo settore saranno due elementi fondamentali”.

L'incontro, rivolto a tutti, ha posto l'attenzione a coloro che hanno intenzione di inserirsi nel mondo imprenditoriale aprendo una nuova attività, tra questi, i titolari e lavoratori nelle cooperative, nelle start up e nelle associazioni comunali polesane inserite nell'ambito territoriale Gal Adige. Per questo sono stati illustrati i nuovi bandi che, in uscita a partire da oggi, riguardano l'avviamento di attività extra agricole e gli investimenti extra agricoli in aree rurali. Dopo l'intervento di presentazione delle operatività di Avepa, da parte di Marilena Trevisin, dirigente responsabile dell'ufficio di Rovigo, Antonio Caridi -responsabile ufficio sviluppo imprese e territorio di Avepa Rovigo - ha mostrato e chiarito le modalità per la presentazione della domanda ai bandi da parte di coloro che ne vorranno fare richiesta. “Nel 2024 stiamo continuando a garantire fondi e aiuti in conformità ai programmi sviluppati, teniamo costante l'attenzione tecnologica che, nel tempo, arriverà a portare benefici alle attività”.

La presentazione del Gal



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**MALTEMPO** Centinaia di interventi dei vigili del fuoco, case allagate e persone salvate

# La regione finisce sott'acqua

*Unità di crisi e stato di emergenza. La situazione più critica nel Vicentino. È allarme frane*

VENEZIA - "Questa è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Mercoledì sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di emergenza". Lo ha detto ieri il governatore Zaia commentando il forte maltempo che mercoledì ha interessato tutta la regione. "Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza" ha ricordato l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, sottolineando che "la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite" e una parte è gestita dai consorzi di bonifica. I bacini di laminazione attualmente sono al 50% della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orollo, Caldogno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il 'Diaz'. La Protezione Civile del

Veneto ha dichiarato lo stato di allarme «rosso» per criticità idrogeologica e idraulica su gran parte del territorio regionale, valido da ieri alle 14 di oggi. In tutto sono stati quasi 300 gli interventi dei pompieri in regione. Nella provincia di Verona sono stati eseguiti circa 60 interventi per danni d'acqua, particolarmente interessata la zona di San Boni-

facio e Soave dove sono intervenuti anche i sommozzatori di Vicenza per aiutare degli automobilisti rimasti bloccati in un sottopasso. A Padova eseguiti 60 interventi, particolarmente colpiti i comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. Una frana ha invaso la strada a ridosso delle mu-

ra della Rocca di Monselice. A Vicenza 71 gli interventi tra

danni d'acqua e smottamenti; smottamenti e frane nella zona dell'Alto Vicentino nei pressi di Schio; interrotta la linea ferroviaria, mentre a Malo due ponti sono stati spazzati via dal torrente in piena. Molte persone sono state sfolate dalle proprie case. A Rovigo, 26 gli interventi effettuati, a Treviso 15. A Venezia sono stati oltre 60.



## Maltempo in provincia di Venezia: allagamenti a Jesolo, strade sott'acqua a Spinea

LINK: [https://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2024/05/16/news/maltempo\\_jesolo\\_spinea\\_oggi\\_danni-14306954/](https://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2024/05/16/news/maltempo_jesolo_spinea_oggi_danni-14306954/)



Maltempo in provincia di Venezia: allagamenti a Jesolo, strade sott'acqua a Spinea. A Jesolo piazza Trieste è allagata da questa notte e anche le strade collegate con enormi disagi per residenti. A Spinea strade allagate Massimo Tonizzo e Giovanni Cagnassi 16 Maggio 2024 Aggiornato alle 11:00 1 minuto di lettura Una piazza di Jesolo allagata a causa del maltempo Pioggia e allagamenti tra paese e lido di Jesolo. Nella notte si è allagata via Lega e anche parte di via Goldoni. Quasi 40 cm d' acqua. Residenti e commercianti hanno dovuto installare le paratie. Giuseppe Morosini presidente del comitato Jesolo 2 è preoccupato: « A t t e n d i a m o disperatamente i lavori di rifacimento di fognature e scarichi che non reggono la portata dell' acqua. Sono intervento che aspettiamo da 40 anni. Dai tombini esce di tutto». Maltempo a Jesolo: allagamenti e paratie alzate Piazza Trieste

è allagata da questa notte e anche le strade collegate con enormi disagi per residenti e commercianti di tutta la zona. Sul posto i vigili del fuoco e protezione civile con i tecnici del Comune e Veritas. La situazione è ancora complessa perché la pioggia continua. Allagamenti a Spinea Nottata difficile per molti residenti a Spinea. Poco dopo le 3.30 la pioggia è caduta violenta allagando strade, garage e cantine. I danni maggiori si sono avuti in via Capitanio, con la strada quasi del tutto allagata e chiusa al traffico per tutta la notte, con interventi dei vigili del fuoco per liberare dall'acqua le cantine e i garage che sono continuati fino alle otto di mattina. Disagi pesanti anche in via Betlemme, via Prati e via Luneo dove è intervenuta anche la Protezione Civile per dare una mano ai residenti, mentre da via Bennati, via Matteotti e laterali le chiamate arrivate ai vigili del fuoco per intervenire

nelle case dove l'acqua si stava infiltrando hanno intasato il centralino. Preoccupazione anche per il rio Cimetto, arrivato alle cinque quasi al limite massimo degli argini, e acqua entrata anche nelle scuole, con pioggia nella scuola Goldoni ma lezioni regolarmente in corso dopo le pulizie. La nota del Consorzio di **bonifica** del Veneto Orientale Nelle campagne tra San Michele al Tagliamento e Bibione (Foto Consorzio Veneto Orientale) Nel corso della notte la preannunciata perturbazione, che già nella giornata di ieri aveva colpito la parte centro occidentale del Veneto, ha iniziato a interessare in modo consistente il nostro comprensorio con precipitazioni anche molto intense, in particolare sulla zona costiera tra Jesolo e Caorle e nell'area di San Michele al Tagliamento dove si sono registrati quantitativi di pioggia di oltre 80 mm, ma con punte che hanno superato i 30

mm in un'ora (30 litri per metro quadro). Attualmente si segnalano diffusi allagamenti di aree agricole intorno a Cesarolo e Marinella, così come nell'area di Cortellazzo e Cavallino e della Brussa, a causa delle intense piogge cadute su terreni già saturi. Gli 80 impianti idrovori sparsi sul territorio sono tutti attivi in quanto le quote idrometriche della rete di **bonifica** sono molto sostenute, anche se per ora non si segnalano esondazioni, e la squadra reperibile sta costantemente monitorando una situazione che, purtroppo, per tutta la giornata continuerà ad essere problematica.